

PALERMO, INSEGNANTE AGGREDITO

Il prof punisce l'alunno Picchiato dai genitori

MARIAPIA VELADIANO

A PALERMO un professore è stato aggredito dai genitori per aver punito un alunno che disturbava. Non si può pretendere di strapazzare la scuola e pensare che questo non abbia conseguenze. Se gli insegnanti sono indicati come un problema da risolvere, uno sciame molesto da educare alla devozione verso una scuola che deve essere specchio acritico di una società che tutti dicono malata e però bisogna inseguire nel suo essere aggressiva e narcisista, ci vuole poi coraggio a cadere dalle nuvole quando questa sfiducia viene agitata invece che proclamata.

SEGUE A PAGINA 17

“Picchiato dai genitori per aver punito il figlio io, prof, ora ho paura”

Palermo, calci e pugni all'ingresso di una media
“È stato un agguato, sono ancora sotto shock”

ROMINA MARCECA

PALERMO. Si è chiuso in casa. Adesso ha paura il professore pestato a Palermo dai genitori di un suo alunno. La sua colpa? Avere mandato fuori dall'aula lo studente che disturbava la lezione. «Sono molto scosso e preoccupato per il mio ritorno a scuola. Non mi aspettavo tanta violenza per una punizione che rientra nella normale routine della vita scolastica», ha confidato al sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone che lo ha chiamato ieri per esprimere la sua solidarietà.

L'insegnante di Scienze e Matematica della scuola media Antonino Caponnetto di Tommaso Natale, alla periferia ovest della città, è stato vittima di un raid punitivo al quale ha preso parte, oltre ai genitori del ragazzino, un'altra coppia. Calci e pugni in testa e

alle ginocchia. Il professore è stato lasciato a terra, davanti alla scuola, quasi privo di sensi. «Sono stato accompagnato subito in ospedale e ho preso la decisione di denunciare perché avevo riconosciuto tra gli aggressori i genitori del mio allievo e non deve passare il concetto che si possa essere così violenti senza pagarne le conseguenze. In cinque anni di insegnamento alla Caponnetto una cosa del genere non mi era mai capitata», ha ricostruito l'insegnante.

Mercoledì scorso nell'aula

“Li ho denunciati: non ci si può comportare così senza pagarne le conseguenze”

di prima media il professore aveva dovuto imporre la sua

autorità. «Due miei allievi invece di seguire la lezione chiacchieravano tra loro. Prima — ha riferito anche alla polizia — ho deciso di farli spostare al primo banco, poi, visto che non accennavano a smettere, li ho messi alla porta». Il professore, 49 anni, ha sempre utilizzato metodi alternativi per catturare l'attenzione di studenti dal profitto meno brillante. «Anche quel giorno a fine lezione — ha raccontato al sottosegretario Faraone — ho distribuito le caramelle ai miei allievi. E ovviamente anche ai due che avevo mandato fuori».

Uno dei due ragazzini, però, quello vendicato poi dai genitori, ha fatto un gestaccio al prof e ha rifiutato le caramelle. «Gli ho detto che non me lo aspettavo da lui, è sempre stato educato. Pensavo fosse finita lì», ha detto il docente. Invece, due mattine dopo, all'en-

trata dell'istituto, l'insegnante è stato chiamato ad alta voce da un uomo mentre posteggiava la moto dentro il parcheggio della scuola. «Mi sono voltato ed è arrivato anche il

papà del mio alunno e subito dopo la madre e un'altra donna. Hanno cominciato a picchiarmi. Ho ancora la testa molto dolente, forse hanno utilizzato alcuni oggetti per ferirmi. Ma ero spaventato, non ne sono sicuro».

Sotto shock anche i colleghi del professore. «Siamo molto turbati. Non sospettavamo — ammette la dirigente scolastica Graziella La Russa — che dietro al nostro alunno ci fosse una famiglia così violenta». Stamattina il sottosegretario Faraone farà visita all'istituto. «Quello che è accaduto — dice — è molto preoccupante. Bene hanno fatto docente e dirigente a sporgere denuncia».

© RIPRODOTTO CON LA PERMISSIONE DI G. B. MARCECA